

Venezia Cancellati causa Covid, proteste



Redentore  
a fuochi spenti

Niente fuochi artificiali per la "notte famosissima" di Venezia. Anche il Redentore si arrende al Coronavirus. Ieri l'annuncio del sindaco Luigi Brugnaro. Ed è polemica Ghio a pagina 13

# Venezia, rischio di contagio Il Redentore spegne i fuochi

►Il sindaco Brugnaro ha annullato lo spettacolo ►Posti garantiti alle rive, ma niente assembramenti per la "notte famosissima". Mai accaduto prima I commercianti: «La decisione ci mette in ginocchio»

«I DATI DEGLI ULTIMI GIORNI SUL COVID CI INDUCONO A NON RISCHIARE SULLA SALUTE DEI CITTADINI PRIMA LA SICUREZZA»

## IL CASO

VENEZIA La festa del Redentore il 18 luglio si farà, ma la "notte famosissima" quest'anno non sarà illuminata dai tradizionali fuo-

chi di artificio; al loro posto quattro galleggianti, addobbati con lampade e frasche, proporranno "freschi notturni" che diffonderanno diverse musiche lungo le rive del Canal Grande, in un percorso che partirà dalla stazione ferroviaria, toccando Punta della Dogana, fino alla Giudecca. Lo spettacolo pirotecnico cede il passo alla musica di artisti veneziani e ancora la musica sarà protagonista della serata, con concerti in alcuni plateatici in varie zone della città, grazie alla collaborazione degli esercenti.

Una scelta dettata a malincuore dal sindaco Luigi Brugnaro, a causa dell'attuale emergenza sanitaria. «Chiedo scusa ai cittadini e a chi, con me, ha lavorato fi-



no all'ultimo minuto per l'organizzazione dell'evento - ha affermato ieri Brugnaro, dando la notizia insieme al direttore della comunicazione degli eventi di Vela, Fabrizio D'Oria -. Negli ultimi giorni i dati sull'emergenza sanitaria, anche nella nostra regione, hanno indicato un lieve aumento dell'indice di contagio. Venezia è, ed è sempre stata, una città sicura e responsabile, non possiamo permetterci di rischiare sulla salute dei cittadini e vanificare il grande lavoro che è stato fatto in tutti questi mesi per farla ripartire. Su questo fronte i numeri delle presenze sono confortanti e proprio per questo motivo vogliamo dare un messaggio di responsabilità al mondo: chi viene a Venezia può farlo perché troverà una città sicura. Mi assumo la responsabilità della decisione, è una scelta di coscienza prima di tutto».

## POLEMICHE

Scelta che ha fatto finire il sindaco sotto un tiro incrociato. Il Pd gli ricorda che «lo scorso 25 maggio aveva annunciato in pompa magna che la festa del Redentore con lo spettacolo pirotecnico era confermata. Ora - dice il segretario comunale Giorgio Dodi - ha dovuto finalmente prendere atto che si rischiava troppo dal punto di vista sanitario, come noi e molti altri avevamo sottolineato in più occasioni». Preoccupata la Confcommercio: «Questa ulteriore sofferta decisione - dice il presidente **Roberto Magliocco** - mette in ginocchio le attività della città e contribuisce ad aumentare il pessimismo sul futuro».

È la prima volta nella sua storia che lo spettacolo pirotecnico viene completamente cancellato; nel 1985 la festa fu rinviata di una settimana per partecipare al lutto per la tragedia di Val di Stava. Ed è un ritorno alle origini: fino al 1800 nel giorno del Redentore venivano suonate le campane e sparati alcuni colpi di cannone per la festa che ricorda la grazia ricevuta dalla città con la guarigione dalla tremenda epidemia di peste del 1575 che causò più di 50mila vittime.

La Festa si aprirà venerdì 17 luglio, alla sera, con l'inaugurazione del Ponte Votivo, a cui prenderà parte il patriarca Francesco Moraglia insieme alle autorità cittadine. Il ponte resterà poi aperto al pubblico fino alla mezzanotte di domenica. Confermate le celebrazioni religiose, l'accensione delle tradizionali luminarie lungo i fondamenti delle Zattere e alla Giudecca; il pomeriggio di domenica si terranno regolarmente le tradizionali regate nel tratto antistante la Giudecca.

«Sarà un Redentore diverso, un Redentore romantico nella logica della responsabilità e della sicurezza - ha spiegato Brugnaro - Chi vorrà festeggiare potrà farlo, nel rispetto delle distanze e di tutte le prescrizioni dettate dall'emergenza in corso. Non saranno vietate le tradizionali "tavolate" alla Giudecca e le rive resteranno accessibili sempre. Nei prossimi giorni sarà emanata un'ordinanza che regolerà il traffico delle barche nel bacino di San Marco, anche in questo caso chiederemo che vengano rispettate le ordinanze e le distanze anche a bordo delle imbarcazioni».

**Daniela Ghio**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Ferragosto

### Anche Padova resta al buio

Niente fuochi anche a Padova: la sera di Ferragosto Prato della Valle resterà al buio. Il Covid, dunque, riverbera i suoi effetti negativi anche alla tradizionale manifestazione che ogni anno richiama migliaia di persone. Ed è proprio per rispettare la normativa anti-assembramento, e scongiurare i contagi, che l'amministrazione comunale patavina condivide la stessa decisione assunta a Venezia e annulla l'iniziativa. Dice l'assessore al commercio Antonio Bressa: «Stiamo studiando una possibile alternativa, che potrebbe essere una festa diffusa per offrire ai ragazzi la possibilità di divertirsi ugualmente, anche senza essere ammassati a poca distanza l'uno dall'altro».

**FUOCHI ANNULLATI** Per la prima volta annullato lo spettacolo pirotecnico nella notte del redentore



**SINDACO DI VENEZIA Luigi Brugaro**

# Hotel e commercio: «Una mazzata ora confidiamo in aiuti del governo»

► Magliocco: «Decisione sofferta che mette in ginocchio le attività e contribuisce ad aumentare il pessimismo» ► Bonacini: «E' la pietra tombale su un evento che rappresentava una boccata d'ossigeno»

## LE POLEMICHE

**VENEZIA** Le categorie economiche esprimono una forte sofferenza per l'annullamento dello spettacolo pirotecnico. «Pur comprendendo le motivazioni legate ai nuovi sviluppi dell'emergenza sanitaria in atto, non possiamo che esprimere preoccupazione per la ricaduta negativa sul tessuto economico della città a seguito dell'annullamento dello spettacolo della festa del Redentore - dichiara **Roberto Magliocco**, presidente di Confcommercio Ascom Venezia -. Questa ulteriore sofferta decisione mette in ginocchio le attività della città e contribuisce ad aumentare il pessimismo sul futuro».

## CONTESTAZIONI

Non è da meno il presidente dell'Associazione veneziana albergatori, Vittorio Bonacini che giudica la decisione del sindaco Brugnaro un altro duro colpo all'economia turistica di Venezia. «Ci rendiamo conto che il sindaco, da primo cittadino e responsabile sanitario della città, sia chiamato ad adeguarsi alle ordinanze della Regione. Purtroppo però questa decisione mette la pietra tombale su un evento che stava rappresentando una boccata d'ossigeno, seppur modesta, per gli albergatori della città che ora invece dovranno fare i conti con nuove cancellazioni per il prossimo fine settimana. Confidiamo sulla sensibilità del governo, affinché preve-

da un ristoro finanziario, destinando aiuti economici al settore turistico e in particolare alle città d'arte, che in questa fase sono le più penalizzate».

Per il fine settimana del Redentore si sarebbe registrata un'occupazione superiore al 40%: un risultato che

non si può paragonare alle precedenti edizioni ma che avrebbe rappresentato comunque una significativa ripresa.

Meno duro invece il direttore dell'Aepe, **Ernesto Pancin**. «Con dispiacere registriamo questa sofferta decisione del sindaco di annullare i fuochi del Redentore - afferma Pancin - È preclusa la prudenza. Ci eravamo impegnati moltissimo per cercare di dare impulso alla notte famosissima. Purtroppo i tempi sono ancora difficili e francamente forse è giusto garantire ciò che è stato fatto finora per la sicurezza e l'aspetto sanitario. Cercheremo comunque di dare vita alla città nei plateatici dei nostri esercizi, compatibilmente con le regole, e spero prevalga la voglia di uscire e festeggiare ugualmente questa festa tanto amata dai veneziani».

Sul campo politico se il presidente della Municipalità di Venezia Murano Burano Giovanni Andrea Martini, candidato sindaco della lista civica "Tutta la città insieme", plaude la decisione del sindaco per evitare di mettere «a repentaglio la salute collettiva e anche la ripresa di tante attività che un po' alla volta e con tanta difficoltà stanno ripartendo», una netta bocciatura viene da Pier Paolo Baretta, candidato sindaco di Ve-

nezia e sottosegretario all'economia.

«Ridimensionare di fatto la festa del Redentore - dichiara Baretta - dopo averla invocata come occasione di rilancio turistico conferma il modo approssimativo con il quale si sta gestendo la città. Annunci e smentite, superficialità e propaganda continui e imbarazzanti».

## PERSA UN'OCCASIONE

«Brugnaro ha dovuto finalmente prendere atto che si rischiava troppo dal punto di vista sanitario, come noi e molti altri avevano sottolineato in più occasioni - afferma Giorgio Dodi, segretario comunale del Pd - Se avesse considerato la realtà dei fatti fin da subito, avrebbe avuto tutto il tempo per organizzare iniziative in totale sicurezza e senza correre inutili rischi, ma ancora una volta il sindaco ha perso un'occasione, preferendo andare avanti per la propria strada, contro ogni evidenza e il risultato è un danno d'immagine per la città e un danno economico per gli operatori. Avevamo chiesto di avviare un dibattito in città per immaginare soluzioni diverse, ad esempio realizzando nei diversi campi di Venezia dei momenti di aggregazione affidati a diverse realtà attive nel territorio, coinvolgendo anche la terraferma. Insomma, una festa diffusa più facile da gestire per i flussi e per le regole del distanziamento fisico e che avrebbe avuto anche il risultato di sostenere il mondo dello spettacolo dal vivo». (d.gh)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**POLEMICHE** Le categorie economiche contestano lo stop